

5 STELLE Assemblea a San Tomà sul "caso" del consigliere comunale "Sgarbo" in rete, Placella minaccia dimissioni

«Su Grillo ho espresso un parere, rivendico questa libertà»

Una tempesta solo annunciata: nessuna resa dei conti, nessuna espulsione. Solo il "caso" delle lettera del consigliere comunale Gian Luigi Placella a Beppe Grillo, finita agli onori della cronaca nazionale. Un "caso" che tira in ballo l'uso delle rete, di quel mezzo di comunicazione che il movimento ha fatto diventare quasi "sacro" ma che, accusa Placella, è stato strumentalizzato. Al punto da far aleggiare una minaccia di dimissioni da Ca' Farsetti. Una settantina di attivisti e simpatizzanti del Movimento 5 Stelle si sono riuniti l'altroieri in assemblea nella Scoleta dei Calegheri. In una riunione programmata dalle 21 alle 23, ma prolungatasi fin quasi a mezzanotte per un dibattito richiesto da Placella, che ha impegnato i presenti per circa 90 minuti. A esordire è stato proprio il rappresentante del M5S a Ca' Farsetti, chiamato in causa da favorevoli e contrari a una sua lettera aperta dove invitava Beppe Grillo a non chiudersi a riccio sulla possibilità di contribuire alla formazione di un governo.

Con la precisazione che «quella lettera esprimeva un'opinione personale», ed era stata pubblicata dall'interessato solo nei suoi siti. «Ma non nel blog del M5S di Venezia, dove è stata postata da altri».

Il medico successore di

Marco Gavagnin in Consiglio comunale ha invitato i partecipanti a esprimersi nel merito, rivendicando con forza il suo diritto alla libertà d'espressione. «L'opinione di Grillo è insindacabile? - si è chiesto - Ed è lecito diffamare in rete una persona solo per avere scritto quello che pensava? Qualcuno mi ha accusato persino di avere concordato la lettera con il Pd, cosa che smentisco nel modo più assoluto.

Qualunque siano in materia le decisioni dell'assemblea, che è sovrana, la libertà d'opinione resta per me un diritto irrinunciabile. E se necessario, sono pronto a sospendere la mia attività di consigliere».

Molte le voci a favore e contro il suo intervento. Ma comune la considerazione che «il danno è stato causato dalla pubblicazione della lettera nel blog, che ha trasformato una presa di posizione personale in ufficiale e politica». Tanto che alla fine, il confronto si è concluso con l'auspicio che simili iniziative individuali siano sempre dibattute preventivamente, «per evitare forzature e strumentalizzazioni». E con la votazione che nel blog del M5S di Venezia ci possa essere la più ampia libertà d'espressione. Quanto di veramente spinoso c'era da decidere, si è chiuso qui.

Vettor Maria Corsetti

© riproduzione riservata

